

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI LESSOLO

**INDAGINE GEOLOGICA RELATIVA ALLA SECONDA VARIANTE AL P.R.G.I.
APPROVATA CON D.G.R. n° 11-8677 del 28/04/2008,
PUBBLICATA SUL BOLLETTINO UFFICIALE n. 19 del 08/05/2008**

Approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 12 del 24/07/2007, esecutiva dal 04/08/2007

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

Franco Sicheri

Geom. Filippo Chasseur

Dott. Giovanni Alessandro

ELAB. N2 - SCHEDE GEOLOGICO - TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

**Aggiornata con le modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15
della L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i.**

Data	Scala	Sigla	Attività	Versione
Giugno 2007 Agg. Giugno '08		G055C1	PRG	V01

Il Tecnico incaricato

Dott. Geol. Nicola Lauria

Collaboratore

Dott. Geol. Manuela Pallozzi

Dott. Ing. Andrea Biava

STUDIO GEOLOGICO - Dott. Nicola Lauria - Via Casale, 11/f 10015 IVREA (TO)

Tel e fax + 39 - 0125 - 615815 - E-mail studio_gea@tiscali.it

Elaborazione cartografica : GEA s.r.l. - Via Casale, 8 10015 IVREA (TO)

Vietata la riproduzione e la consegna a terzi senza l'autorizzazione scritta dell'autore

INDICE

1. PREMESSA	3
2. SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE	4
2.1 Aree destinate ad uso residenziale di completamento R3.1.n (densità fondiaria 0,9 mc/mq)	5
2.2 Aree destinate ad uso residenziale di completamento R3.2.n (densità fondiaria 0,6 mc/mq)	8
2.3 Aree destinate ad uso residenziale di completamento R3.3.n (densità fondiaria 0,3 mc/mq)	27
2.4 Aree destinate ad impianti produttivi di nuovo impianto P.1.1.n	30
2.5 Aree destinate ad impianti produttivi suscettibili di incremento P2.n	34
2.6 Aree destinate ad insediamenti terziari suscettibili di incremento T2.n	43
2.7 Assi viari di nuova realizzazione	45

1. PREMESSA

Per conto del Comune di Lessolo sono state redatte le schede geologico-tecniche (seconda variante al P.R.G.I.) relative alle aree interessate da variazione di destinazione d'uso in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 5/12/1977 n.56 e s.m.i..

Per ogni area vengono fornite indicazioni riguardanti:

- l'ubicazione;
- l'uso attuale del suolo;
- la configurazione morfologica;
- l'assetto idrogeologico;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni;
- la classe di rischio in cui ricade nella CLASSE DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO (secondo le linee guida indicate nella Circolare n.7/LAP) e le eventuali limitazioni e gli accorgimenti tecnici da adottare per ovviare e/o minimizzare il rischio.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, determinabili mediante opportune prove, anche delle dimensioni e delle geometrie delle opere di fondazione, nonché dei carichi che le strutture trasmettono al terreno.

Pertanto, non essendo note le tipologie degli interventi, in questa sede verranno fornite indicazioni di carattere geotecnico generale, rimandando alla fase progettuale dei singoli interventi le indagini geotecniche previste dal D.M. 11/3/1988 "*Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce*").

Ne consegue che i progetti relativi alle richieste di concessioni edilizie, per ogni singola area, dovranno essere corredate da una relazione geologico-technica di dettaglio.

2. SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE

La tipologia degli interventi previsti per le aree soggette a trasformazione d'uso comprende:

- **aree destinate ad uso residenziale suscettibili di incremento**, identificati dalla sigla **R3.n.n**, per un totale di n° **23** aree;
- **aree destinate ad impianti produttivi di nuovo impianto**, identificati dalla sigla **P1.1.n**, per un totale di n° **3** aree.
- **aree destinate ad impianti produttivi suscettibili di incremento**, identificati dalla sigla **P2.n**, per un totale di n° **6** aree.
- **aree destinate ad insediamenti terziari suscettibili di incremento**, identificati dalla sigla **T2.n**, per un totale di n° **1** area.
- **assi viari di nuova realizzazione**, per un totale di n° **6** tratti stradali.

2.1 Aree destinate ad uso residenziale di completamento R3.1.n (densità fondiaria 0,9 mc/mq)

2.1.1 Area R3.1.1

Ubicazione: è situata nel settore meridionale della frazione di Calea a sud di Via Mario Franza e ad est di Via Marenda, alla quota media di 259 m s.l.m. Nella porzione sud-occidentale dell'area è presente un edificio. I limitrofi appezzamenti sui lati ovest e nord-est sono già edificati, mentre quelli posti a sud-est e sud sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato. Rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli, che individua terreni con moderata acclività, soggetti a scarsi pericoli di erosione.

Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da NNO verso SSE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide trasportati dal Torrente Assa, poggiati al di sopra dei depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea.

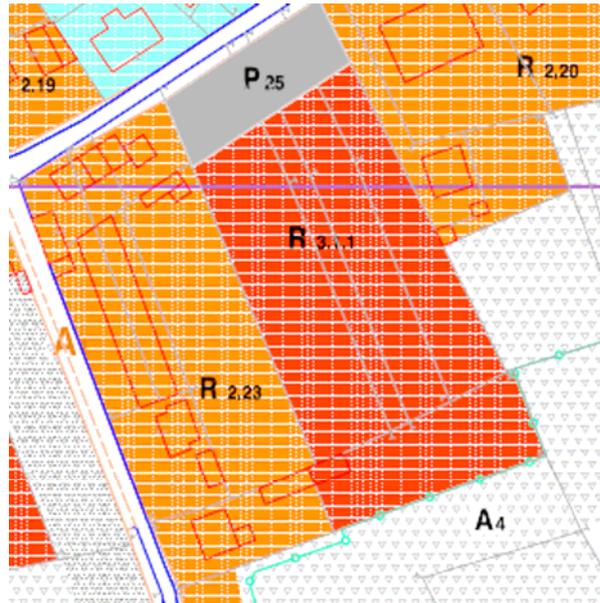
Misurazioni effettuate in un pozzo ubicato all'incirca 280 m più ad est dell'area indagata hanno consentito di rilevare che la falda acquifera è poco profonda, circa -1,50 m dal p.c., e soggetta a sensibili escursioni in relazione all'andamento stagionale.

Indicazioni: l'area in esame presenta moderate limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è stata inserita nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici.
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.

Vista la scarsa soggiacenza della falda acquifera libera che, in occasione di periodi molto piovosi si approssima al piano campagna, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati.



2.1.2 Area R3.1.2

Ubicazione: è situata alla periferia nord della frazione Riò, ad ovest di Via Marenda, in sponda sinistra orografica del Torrente Riò. Il terreno ha quota media di 255 m s.l.m. ed è in parte edificato. I limitrofi appezzamenti sui lati nord, ovest e sud sono adibiti ad uso agricolo. Per i terreni posti a sud di quello analizzato (vedi scheda R3.2.7) la destinazione d'uso è stata modificata in residenziale.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato. Rientra nella classe IV, sottoclasse 23 della capacità d'uso dei suoli, che indica terreni su pendici a media acclività, caratterizzati da una forte suscettibilità all'erosione idrica ed agli smottamenti e bassa capacità di ritenuta idrica.

Geomorfologia: è caratterizzata da una moderata pendenza da OSO (circa 257 m s.l.m.) verso ENE (circa 252.50 m s.l.m.).

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una spessa coltre superficiale limo-torbosa (potenza di 4-5 m), ricoprente depositi di conoide trasportati dal Torrente Riò, a loro volta poggianti su depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea.

Sulla base di prove penetrometriche eseguite in zona, si è dedotta la seguente litostratigrafia media:

- da 0.00 m a 1.20 m: terreno agrario limo-torboso;
- “ 1.20 m “ 2.40 m: torba;
- “ 2.40 m “ 4.40 m: limo torboso con livelli sabbiosi;
- “ 4.40 m “ 6.60 m: sabbia grossolana e/o ghiaie debolmente sabbiose;
- “ 6.60 m “ 10.40 m: sabbia limosa e/o limo torboso con livelli sabbiosi.

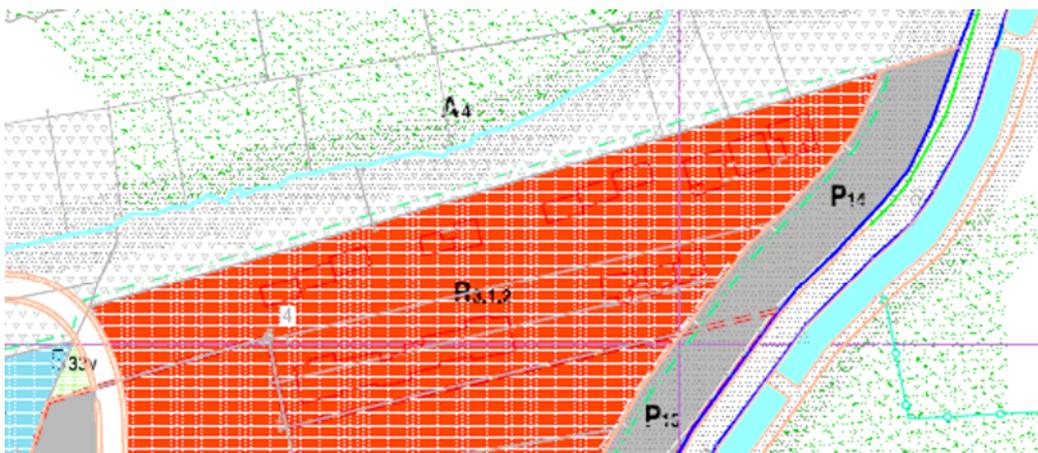
Le prove in sito hanno evidenziato la presenza di una falda freatica subaffiorante con sensibili escursioni stagionali. La scarsa pendenza e la granulometria molto fine dei materiali del sottosuolo facilitano fenomeni di ristagno idrico e modesti allagamenti.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è stata inserita nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.

Vista la scarsa soggiacenza della falda freatica e l'esposizione a fenomeni di ristagno idrico, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati.



2.2 Aree destinate ad uso residenziale di completamento R3.2.n (densità fondiaria 0,6 mc/mq)

2.2.1 Area R3.2.1

Ubicazione: è situata nel settore meridionale della frazione di Calea, a sud di Via Mario Franza e ad ovest di Via Marenda, alla quota media di 261 m s.l.m.. Al momento sono in fase di ultimazione tre villette indipendenti. I limitrofi appezzamenti sui lati nord sono già edificati, mentre i terreni sui lati restanti sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è stata rialzata rispetto al piano campagna originario e il terrapieno è sostenuto sul lato est da un muro in massi ciclopici. Rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: la morfologia originaria era caratterizzata da una moderata pendenza da NNO (circa 263 m s.l.m.) verso SSE (circa 258 m s.l.m.).

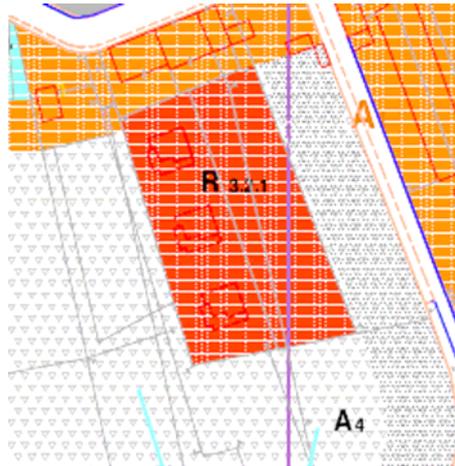
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide trasportati dal Torrente Assa, poggianti su depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea.

Misurazioni effettuate in un pozzo ubicato all'incirca 350 m più ad est dell'area in esame hanno evidenziato la presenza di una falda freatica con soggiacenza di circa -1,50 m dal p.c. originario, e soggetta a sensibili escursioni in relazione alla piovosità stagionale.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è stata inserita nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali nuove costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.2 Area R3.2.2

Ubicazione: è ubicata nella porzione sud-orientale della frazione di Calea e compresa tra Via Mario Franza (a nord) e Via Calea di sotto (a sud), alla quota media di 258 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato ovest sono già edificati, mentre quelli sul lato est sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a seminativo. Rientra nella classe III, sottoclasse 15 della capacità d'uso dei suoli, che individua terreni con moderata acclività, soggetti a scarsi pericoli di erosione.

Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da ONO verso ESE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide trasportati dal Torrente Assa, poggianti su depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. Una prova in sito eseguita in passato nelle vicinanze di quest'area ha evidenziato la seguente litostratigrafia:

- da 0.00 m a 0.40 m: materiali di riporto;
- “ 0.40 m “ 1.80 m: limo sabbioso con torba;
- “ 1.80 m “ 2.80 m: sabbia limosa;
- “ 2.80 m “ 4.20 m: ghiaia e sabbia;
- “ 4.20 m “ 5.40 m: sabbia con limo;
- “ 5.40 m “ 6.40 m: ghiaia e sabbia;

Nel corso di detta prova è stata incontrata la falda freatica alla profondità di 50 m dal p.c.

Geomorfologia: l'originaria sensibile pendenza della zona è stata in parte modificata con la realizzazione i terrazzamenti artificiali per agevolare l'utilizzo agricolo.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre antichi depositi di conoide del Rio Riò.

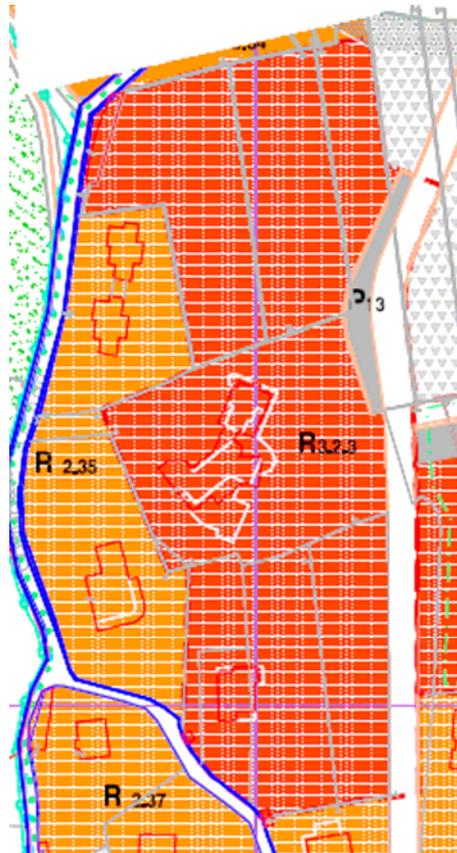
La falda freatica è profonda. Misure effettuate in un pozzo ubicato all'incirca 350 m più ad sud dell'area in esame hanno indicato una soggiacenza di circa -25,00 m dal p.c.

Il terreno si localizza ad una distanza media di 250 m dalla sponda orografica sinistra del Torrente Riò che qui è molto incassato nei suoi antichi depositi.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che dovrà essere condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la compatibilità delle opere con la stabilità del pendio;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.4 Area R3.2.4

Ubicazione: è collocata nel settore nord dell'abitato di Lessolo a sud di Via Enzo Migliore, alla quota media di 290 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati est ed ovest sono già edificati, mentre quelli sul lato sud sono adibiti a vigneto. Per parte di questi ultimi (vedi scheda R3.2.15) è stata modificata la destinazione d'uso in residenziale.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato. Rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli, che individua terreni con moderata acclività.

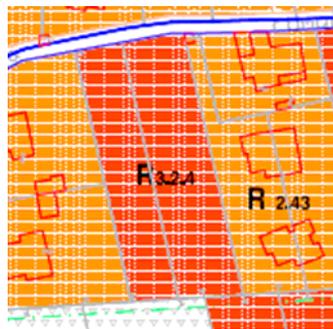
Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da O verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre antichi depositi di conoide trasportati dal Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza maggiore di 20 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è stata inserita nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.5 Area R3.2.5

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo a sud di Via Enzo Migliore, alla quota media di 280 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati est ed ovest sono già edificati, mentre per quelli sul lato sud, attualmente adibiti a vigneto, la destinazione d'uso

è stata modificata in residenziale (vedi scheda R3.2.15).

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato e rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli, che individua terreni con moderata acclività, soggetti a scarsi pericoli di erosione.

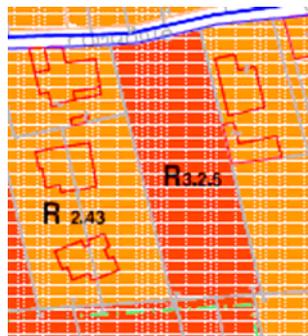
Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da O verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre antichi depositi di conoide trasportati dal Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza maggiore di 20 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta moderate limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali edifici da realizzare sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.6 Area R3.2.6

Ubicazione: è situata nel settore nord-ovest dell'abitato di Lessolo in località Castello alla quota di circa 300 m s.l.m. E' delimitata sui lati est e sud da strade comunali, mentre il limitrofo appezzamento sul lato nord è edificato.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a frutteto e rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli, che individua terreni con moderata acclività, soggetti a scarsi pericoli di erosione.

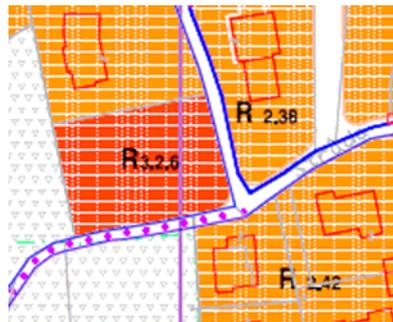
Geomorfologia: la zona è caratterizzata da una discreta pendenza verso E. L'appezzamento è, però, circa pianeggiante in quanto rilevato rispetto alle adiacenti strade comunali di circa 3.0 m. Il terrapieno è sostenuto da un muri in pietrame.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre antichi depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza di oltre 25 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è inserita nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzione sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la compatibilità delle opere con la stabilità dei citati muri e terrapieno;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.7 Area R3.2.7

Ubicazione: è situata al margine nord della frazione Riò, ad ovest di Via Marenda, alla quota media di 257 m s.l.m. Sull'area sono in fase di realizzazione tre edifici. I limitrofi appezzamenti sul lato nord sono attualmente utilizzati a prato, ma è stata modificata la destinazione d'uso in residenziale (vedi scheda R3.1.2).

Uso del suolo: l'area è attualmente incolta. Rientra nella classe IV, sottoclasse 23 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da leggera pendenza da OSO (circa 258 m s.l.m.) verso ENE (circa 256 m s.l.m.).

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una

spessa coltre limo-torbosa (potenza di 4-5 m), che ricopre depositi di conoide trasportati dal Torrente Riò, a loro volta poggiati al di sopra dei depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea.

Sulla base di prove penetrometriche eseguite sulla limitrofa area, è stata dedotta la seguente litostratigrafia media:

- da 0.00 m a 1.20 m: terreno agrario limo-torboso;
- “ 1.20 m “ 2.40 m: torba;
- “ 2.40 m “ 4.40 m: limo torboso con livelli sabbiosi;
- “ 4.40 m “ 6.60 m: sabbia grossolana e/o ghiaie debolmente sabbiose;
- “ 6.60 m “ 10.40 m: sabbia limosa e/o limo torboso con livelli sabbiosi.

Le prove in sito hanno evidenziato la presenza di una falda freatica subaffiorante con sensibili escursioni stagionali. La scarsa pendenza e la granulometria molto fine dei materiali del sottosuolo facilitano fenomeni di ristagno idrico e modesti allagamenti.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade prevalentemente in **classe II** della **CARTA DI SINTESI** ad eccezione della fascia sud che borda un fosso drenante inserita in **classe IIIa**.

Ne consegue che eventuali edifici da realizzare sull'area dovranno essere posizionati esclusivamente sulla porzione di terreno ricadente in classe II.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.

Vista la scarsa soggiacenza della falda freatica e l'esposizione a fenomeni di ristagno idrico, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati.



2.2.8 Area R3.2.10

Ubicazione: è situata nel settore orientale del concentrico di Lessolo ad ovest di Via Caffaro Allera. Il terreno è stato rialzato in passato con materiali di riporto. Attualmente la quota è di circa 270 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati nord ed ovest sono adibiti ad uso agricolo, mentre quelli sul lato sud sono destinati a verde pubblico e sport.

Uso del suolo: l'area è attualmente incolta. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da ONO verso ESE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide poggianti a loro volta probabilmente su depositi lacustri. La falda freatica è poco profonda e soggetta a marcate escursioni in relazione alla piovosità stagionale.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali interventi sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.9 Area R3.2.12

Ubicazione: è ubicata nel settore orientale del concentrico di Lessolo ad ovest di Via Caffaro Allera e a sud-ovest del plesso scolastico, alla quota media di 270 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato ovest sono già edificati, quelli sul lato sud, attualmente incolti, sono soggetti a cambio di destinazione d'uso in residenziale (vedi scheda R3.2.21). I terreni lungo il lato est sono adibiti a verde pubblico, e la parte dell'area in esame più prossima al plesso scolastico è classificata come parcheggi pubblico.

Uso del suolo: l'area è attualmente incolta e rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da debole pendenza da ONO verso ESE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide poggianti a loro volta probabilmente su depositi lacustri. La falda freatica è poco profonda e soggetta a marcate escursioni in relazione alla piovosità stagionale.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali nuove costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.10 Area R3.2.13

Ubicazione: è situata nel settore orientale del concentrico di Lessolo a nord-ovest del plesso scolastico, alla quota media di 276 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato ovest sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato ed in parte a vigneto/frutteto. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

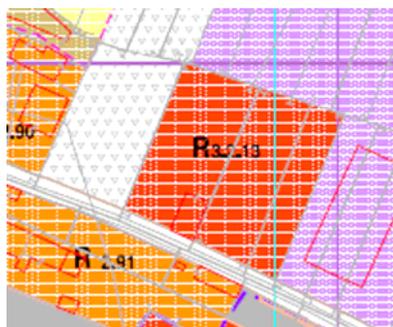
Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da ONO verso ESE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide poggianti a loro volta probabilmente su depositi lacustri. La falda freatica è poco profonda e soggetta a marcate escursioni in relazione alla piovosità stagionale.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni all'utilizzo di natura idrogeologica e geotecnica, pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa.



2.2.11 Area R3.2.14

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo a nord ed est di Via Enzo Migliore, alla quota media di 285 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato sud sono già edificati, mentre per quelli sul lato est, attualmente adibiti a vigneto, la destinazione d'uso è stata modificata in residenziale (vedi schede R3.2.23 e 3.2.24). Una fascia sul lato nord

del terreno in esame è classificata come parcheggio pubblico.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato ed in parte a vigneto, e rientra a cavallo tra la classe IV, sottoclasse 18 e la classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area ha una modesta pendenza in direzione est. Questa è stata, in passato, attenuata con la realizzazione i terrazzamenti artificiali.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre antichi depositi di conoide trasportati dal Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza maggiore di 25 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali edifici sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.12 Area R3.2.15

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo ad ovest di Via Mario Franza, alla quota media di 285 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato sud sono adibiti a giardino privato; quelli sul lato ovest ad uso agricolo. I terreni sul lato nord ed est sono in parte edificati ed in parte sono soggetti a cambiamento di destinazione d'uso in residenziale (vedi schede R3.2.4 e R3.2.5).

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a vigneto e rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

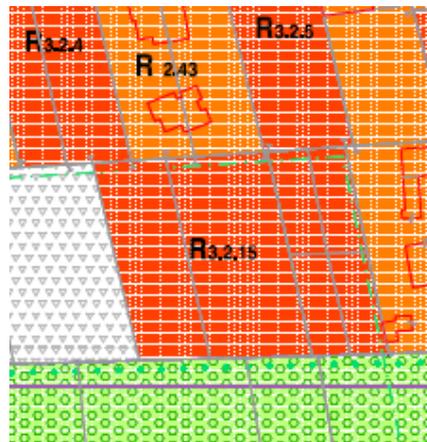
Geomorfologia: è caratterizzata da una discreta pendenza verso E attenuata da alcuni terrazzamenti artificiali.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre antichi depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza maggiore di 25 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali interventi sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.13 Area R3.2.16

Ubicazione: è situata nel settore orientale di frazione Ronchi ad est di Via Enzo Migliore, alla quota media di 280 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati nord, sud e parzialmente est sono adibiti ad uso agricolo, mentre quelli sul lato ovest sono già edificati. I restanti terreni lungo il lato est ricadono in un'area produttiva suscettibile di incremento (vedi scheda P2.2).

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a frutteto ed in parte a vigneto. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli, che indica terreni su

pendici a media acclività.

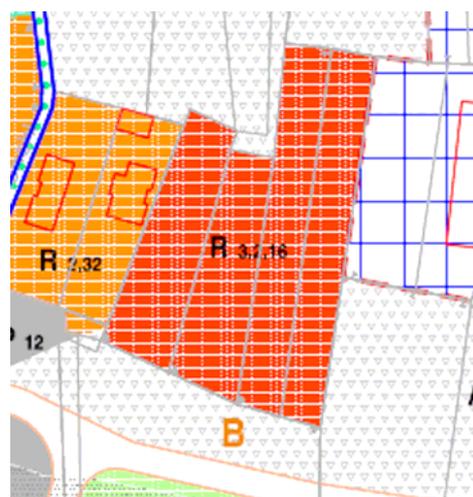
Geomorfologia: l'originaria acclività del pendio è stata attenuata con terrazzamenti.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide del rio che attraversa la frazione Ronchi. Il citato rio dista oltre 50 m e l'alveo è piuttosto incassato. La falda freatica ha una soggiacenza maggiore di 20 m.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura geologica e idrogeologica all'utilizzo edilizio, in quanto nel novembre 1994 lungo il suddetto rio si è verificata una colata di materiali detritici, che però non ha interessato gli edifici sottostanti. Per detta ragione, gli edifici posti più a valle della frazione e la limitrofa area in esame sono stati inseriti in **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. E' comunque da evidenziare che su tale rio sono stati realizzati imponenti interventi di sistemazione idrogeologica che hanno messo in sicurezza sia gli edifici della frazione, sia l'area in esame.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che dovrà essere condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la compatibilità delle opere con la stabilità del pendio;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.14 Area R3.2.17

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo ad ovest di Via Mario Franza, alla quota media di 275 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati nord ed ovest sono già

edificati, mentre quelli sul lato sud sono adibiti a prato.

Uso del suolo: l'area è utilizzata a prato e rientra nella classe IV, sottoclasse 18.

Geomorfologia: è caratterizzata da una leggera pendenza in direzione E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi di conoide del Torrente Riò. Il lato sud dell'appezzamento dista circa 60 m dalla sponda orografica sinistra del Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza di almeno 10 m dal piano campagna.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni all'utilizzo di natura idrogeologica e geotecnica, pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.15 Area R3.2.18

Ubicazione: è situata nel settore nord di frazione Riò ad ovest di Via Marenda, alla quota media di 258 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato ovest sono adibiti ad uso agricolo, quelli sui lati sud ed est sono già edificati.

Uso del suolo: l'area è attualmente incolta. Rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una spessa coltre limo-torbosa (potenza di 4-5 m), che ricopre depositi di conoide trasportati dal Torrente Riò, a loro volta poggiati al di sopra dei depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea.

Sulla base di prove penetrometriche eseguite sulla limitrofa area, è stata dedotta la seguente litostratigrafia media:

- da 0.00 m a 1.20 m: terreno agrario limo-torboso;
- “ 1.20 m “ 2.40 m: torba;
- “ 2.40 m “ 4.40 m: limo torboso con livelli sabbiosi;
- “ 4.40 m “ 6.60 m: sabbia grossolana e/o ghiaie debolmente sabbiose;
- “ 6.60 m “ 10.40 m: sabbia limosa e/o limo torboso con livelli sabbiosi.

Le prove in sito hanno evidenziato la presenza di una falda freatica subaffiorante con sensibili escursioni stagionali. La scarsa pendenza e la granulometria molto fine dei materiali del sottosuolo facilitano fenomeni di ristagno idrico e modesti allagamenti.

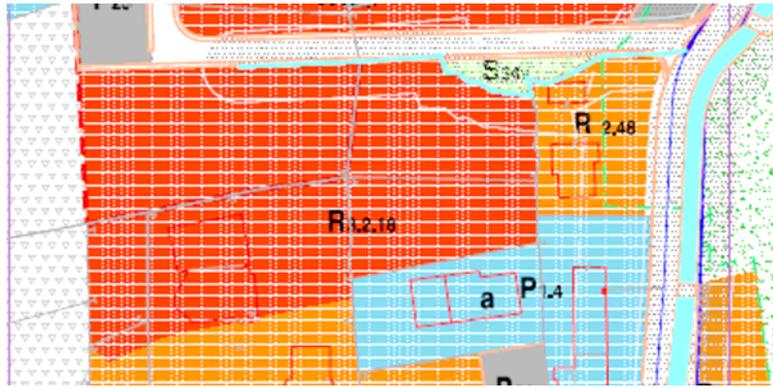
Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade prevalentemente in **classe II** della **CARTA DI SINTESI** ad eccezione della fascia nord che borda un fosso drenante inserita in **classe IIIa**.

Ne consegue che eventuali edifici da realizzare sull'area dovranno essere posizionati esclusivamente sulla porzione di terreno ricadente in classe II.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la profondità della falda freatica e le sue possibili escursioni;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.

Vista la scarsa soggiacenza della falda freatica e l'esposizione a fenomeni di ristagno idrico, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati.



2.2.16 Area R3.2.20

Ubicazione: è situata all'estremità occidentale della frazione di Magnus a nord di Via Magnus, alla quota media di circa 246.50 m s.l.m. I vicini appezzamenti sul lato ovest sono già edificati, mentre quelli sui lati sud ed est sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato e rientra nella classe III, sottoclasse 15 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da morfologia complessivamente pianeggiante.

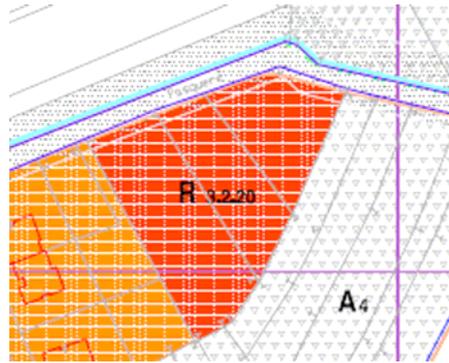
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. La falda freatica è poco profonda e soggetta a marcate escursioni stagionali.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti è inserita nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni da realizzare sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.

Vista la scarsa soggiacenza della falda acquifera libera che, in occasione di periodi molto piovosi si approssima al piano campagna, si sconsiglia la realizzazione di locali interrati.



2.2.17 Area R3.2.21

Ubicazione: è situata nel settore sud-orientale del concentrico di Lessolo, a nord della via che porta a località Fornaci di calce, nel tratto in cui tale strada si congiunge con Via IV Novembre. Il terreno si trova alla quota media di 272 m s.l.m.. I limitrofi appezzamenti sul lato nord sono in parte già edificati, adibiti a parcheggio pubblico, ed in parte sono stati soggetti a destinazione d'uso residenziale (vedi scheda R3.2.12).

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato nel settore più prossimo al concentrico, mentre risulta incolta in quello adiacente la strada. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

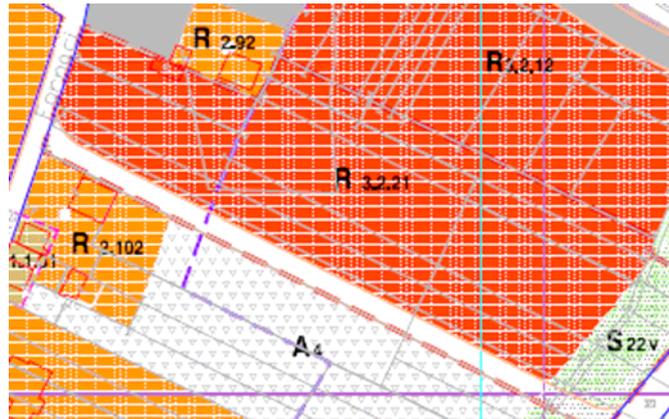
Geomorfologia: è caratterizzata da una moderata pendenza da ONO verso ESE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide poggianti a loro volta probabilmente su depositi lacustri. La falda freatica è poco profonda e soggetta a marcate escursioni in relazione alla piovosità stagionale.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali nuove costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.18 Area R3.2.23

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo, ad ovest di Via Mario Franza, alla quota media di 272 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato sud sono già edificati, mentre quelli sui lati ovest e nord sono stati soggetti a cambio di destinazione d'uso in residenziale (vedi schede R3.2.14 e R3.2.24).

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato ed in parte a frutteto/vigneto. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

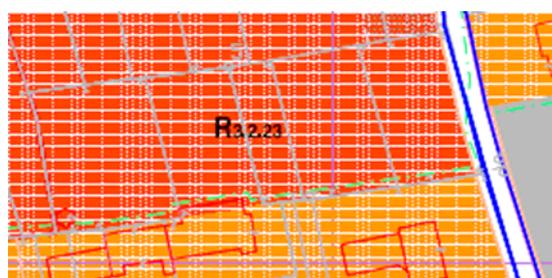
Geomorfologia: è caratterizzata da una leggera pendenza verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza di almeno 10 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.2.19 Area R3.2.24

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo, ad ovest di Via Mario Franza, alla quota media di 272 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati ovest e nord sono stati soggetti a modificazione della destinazione d'uso in residenziale (vedi schede R3.2.14 e R3.2.23). I terreni posti più a nord sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato ed in parte a frutteto/vigneto. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

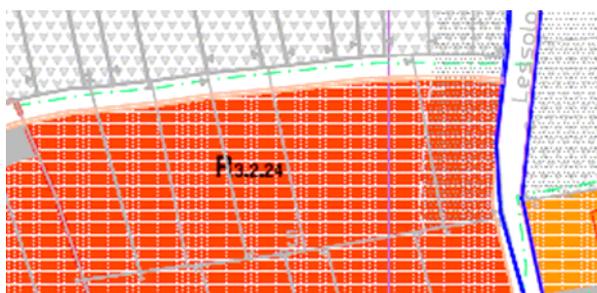
Geomorfologia: è caratterizzata da una leggera pendenza verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica ha una soggiacenza di almeno 10 m.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.3 Aree destinate ad uso residenziale di completamento R3.3.n (densità fondiaria 0,3 mc/mq)

2.3.1 Area R3.3.2

Ubicazione: è ubicata al margine sud della frazione di Riò, a nord-ovest di Via Caffaro Allera ed a sud di Via Arduino Casale, alla quota media di 257 m s.l.m. I limitrofi

appezzamenti sui lati nord ed ovest (in parte) sono già edificati, quelli lungo il lato est sono destinati ad aree verdi, sia pubbliche che private. I rimanenti terreni sul lato ovest sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato ed in parte a bosco. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da una leggera pendenza verso E.

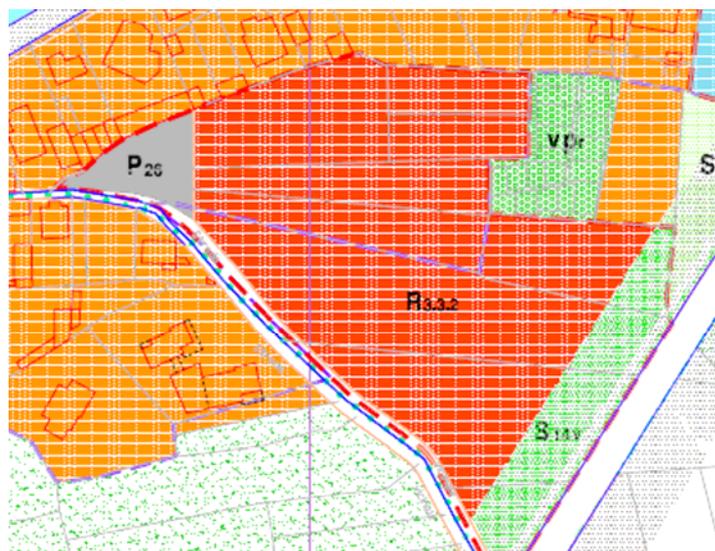
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide del Torrente Riò, poggianti su probabili depositi lacustri.

La falda freatica è subaffiorante e soggetta a sensibili escursioni stagionali.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti, ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.3.2 Area R3.3.4

Ubicazione: è una striscia di terreno situata nel settore orientale del concentrico di Lessolo ad est di Via Vittorio Veneto ed a sud di Via Arduino Casale, alla quota media di 275 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati nord ed ovest sono già edificati, mentre quelli sui lati sud ed est sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte ad orto ed in parte risulta incolta. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

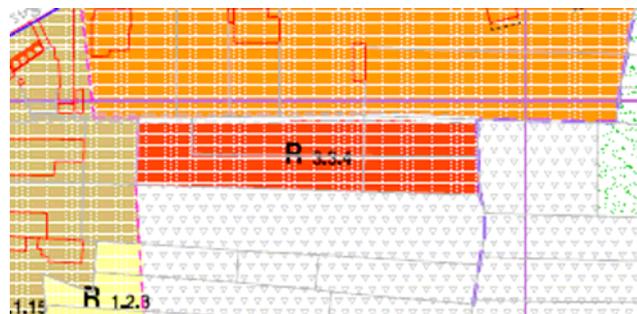
Geomorfologia: è caratterizzata da una moderata pendenza verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide del Torrente Riò, poggianti su probabili depositi lacustri. La falda freatica è poco profonda e soggetta a sensibili escursioni stagionali.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali edifici da realizzare sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa.



2.3.2 Area R3.LC.1

Ubicazione: è situata nel settore nord dell'abitato di Lessolo ad ovest di Via Mario Franza ed a sud di Via Enzo Migliore, alla quota media di 275 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati nord-ovest, ovest, sud ed est sono già edificati, mentre quello sul lato nord-est è

destinato a servizi di interesse generale.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato e rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

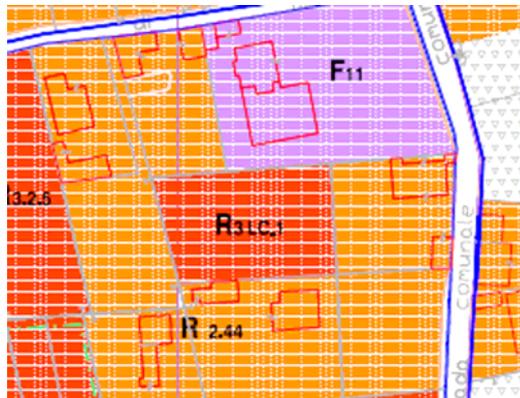
Geomorfologia: è caratterizzata da una moderata pendenza verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica è profonda almeno 10 m rispetto al piano campagna.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologico-tecnica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali interventi sull'appezzamento, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.4 Aree destinate ad impianti produttivi di nuovo impianto P.1.1.n

2.4.1 Area P.1.1.2

Ubicazione: è situata all'estremità nord-orientale di frazione Magnus, ad ovest della S.P. n. 69 Banchette-Baio Dora ed a nord di Via Isola, alla quota media di circa 248 m s.l.m. Si tratta di un'area di nuovo impianto limitrofa all'area produttiva esistente. L'appezzamento sul lato sud è già edificato, mentre quelli sui lati ovest e nord sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a piazzale in ghiaia per deposito merci.

Rientra nella classe III, sottoclasse 15 della capacità d'uso dei suoli, che individua terreni con moderata acclività, soggetti a scarsi pericoli di erosione, ed interessati da medi o forti effetti di erosione pregressa.

Geomorfologia: l'area ha morfologia pianeggiante e rilevata di circa 2.0 m rispetto ai limitrofi terreni sui lati nord ed est.

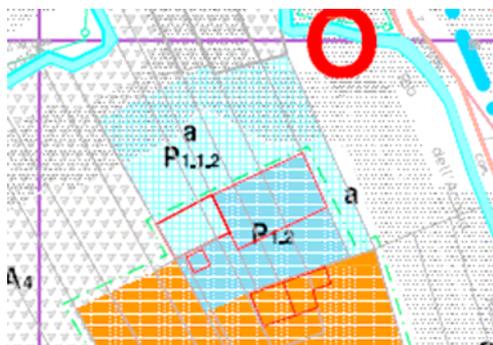
Geotecnica e idrogeologia: i terreni sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente argilloso-limosa, che ricopre i depositi alluvionali del Fiume Dora Baltea. La falda freatica è poco profonda e soggetta a sensibili escursioni stagionali. L'area ricade nella Fascia C del Fiume Dora Baltea, quindi potenzialmente esposta a rischio di esondazioni in caso di piena catastrofica.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti, ricade nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Ne consegue che l'eventuale costruzione di edifici sull'area potrà essere effettuata solo a seguito dei proposti lavori di pulizia dell'alveo del Torrente Riò per migliorare le condizioni di deflusso.

Nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che dovrà essere condotta sull'area da edificare, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici.

Vista la potenziale esposizione dell'area al rischio di esondazioni/allagamenti, si rende opportuno vietare la realizzazione di locali interrati o seminterrati.



2.4.2 Area P.1.1.4

Ubicazione: è ubicata al margine occidentale della frazione di Riò, ed è delimitata a nord dall'alveo del T. Riò, ed a sud dalla S.P. n.68 (Via Arduino Casale). Il terreno si trova alla quota media di 268 m s.l.m. Si tratta di un'area di nuovo impianto. I limitrofi appezzamenti sul lato est sono già edificati, quelli sui lati ovest e sud sono adibiti ad uso agricolo.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a prato e rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area è caratterizzata da una debole pendenza verso E.

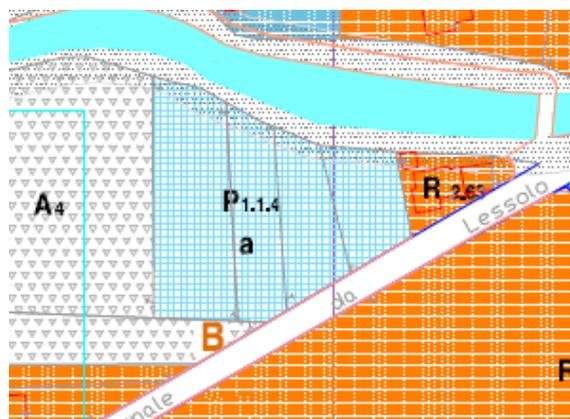
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide del Torrente Riò, poggianti a loro volta su probabili depositi lacustri.

La falda freatica è poco profonda e soggetta a sensibili escursioni.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**. Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici.

In ogni caso, si ritiene opportuno evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati.



2.4.3 Area P.1.1.5

Ubicazione: è situata nel settore meridionale dell'abitato di Lessolo, in località Fornaci di Calce, a sud di Via Caffaro Allera e ad est di Via IV Novembre. Il terreno ha quota media di 273 m s.l.m. Si tratta di un'area di nuovo impianto prossima ad un'attività produttiva già esistente. I limitrofi appezzamenti ad ovest sono in parte destinati a parcheggio pubblico ed in parte a verde pubblico.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata principalmente a piazzale sterrato per deposito materiali; la rimanente parte è incolta. Rientra in parte in un'area non classificata ed in parte nella classe IV, sottoclasse 23 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area risulta all'incirca pianeggiante, ed è stata ottenuta grazie al riporto di materiali.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide, a loro volta poggianti su probabili depositi lacustri. In superficie sono presenti i materiali di riporto sopra citati.

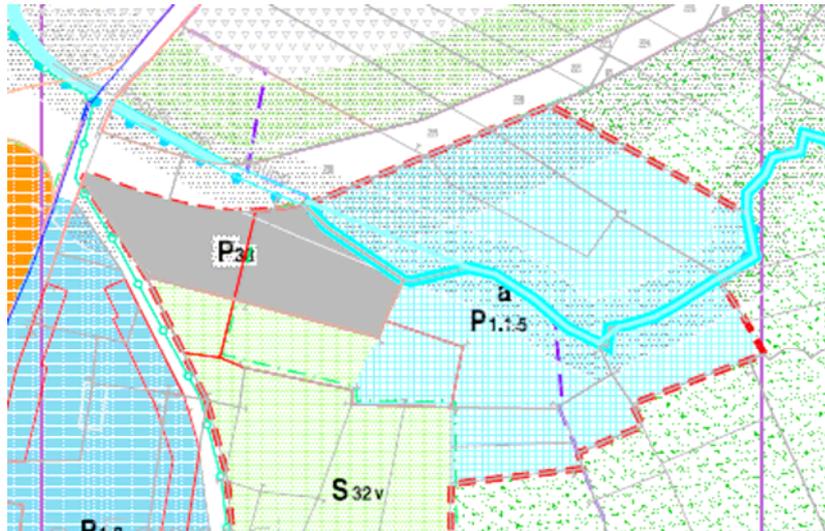
L'area è attraversata dalla Roggia del Molino, il cui alveo è poco incassato nella piana. La falda freatica è subaffiorante e soggetta a sensibili escursioni stagionali in relazione sia alla piovosità, sia alle portate del suddetto corso d'acqua.

Indicazioni: l'area esaminata presenta delle limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade in gran parte nella **classe IIIa** della **CARTA DI SINTESI**, ad eccezione del settore sud-ovest, inserito in **classe II**. Ne consegue che eventuali costruzioni sull'appezzamento potranno essere realizzate esclusivamente nella porzione sud-ovest dell'area inserita in classe II.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'appezzamento, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque superficiali e migliorare il deflusso delle

acque della Roggia del Molino.



2.5 Aree destinate ad impianti produttivi suscettibili di incremento P2.n

2.5.1 Area P2.1

Ubicazione: è situata ad est di Cascina Beratto lungo la Via Mario Franza, che collega il concentrico di Lessolo con la frazione di Calea. Il terreno ha quota media di 259 m s.l.m. Si tratta di un'area di nuovo impianto limitrofa ad un'area produttiva esistente. I terreni confinanti sul lato est sono incolti.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a piazzale per stoccaggio materiali. Rientra in parte nella classe IV, sottoclasse 18 ed in parte nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

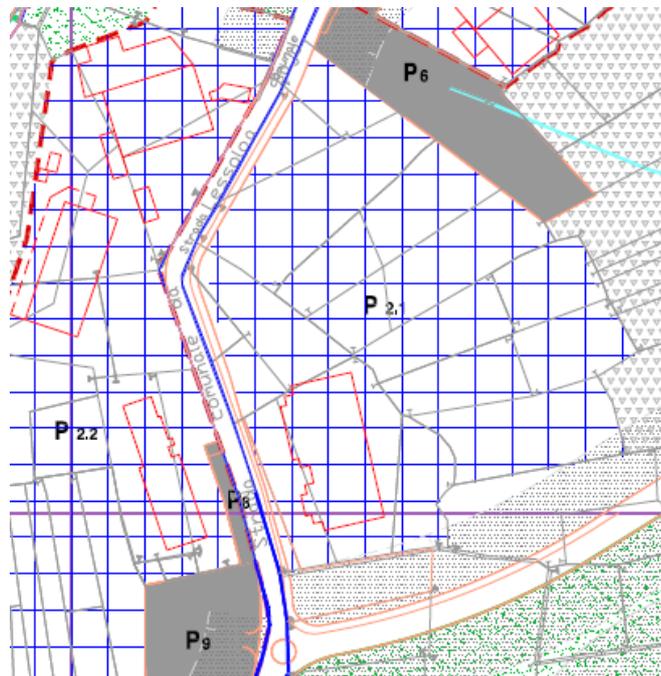
Geomorfologia: l'area è caratterizzata dalla presenza di un piazzale pianeggiante di notevole estensione realizzato con materiali di riporto.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni originari, sottostanti i materiali di riporto eterogenei accumulati nel tempo, sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, limo-argillosa e limo-torbosa, che ricopre depositi di conoide poggianti, a loro volta, su probabili depositi lacustri. La falda freatica è poco profonda, -4/5 m dal piano campagna, e soggetta a sensibili escursioni stagionali.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e

geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**. Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.5.2 Area P2.2

Ubicazione: è situata tra Cascina Beratto e Via Mario Franza, che collega il concentrico di Lessolo alla frazione Calea, ai piedi del versante. Il terreno ha quota media di 261 m s.l.m. Si tratta di un'area produttiva esistente ove sono già stati realizzati degli edifici. Il limitrofo appezzamento sul lato est è adibito a parcheggio pubblico, mentre quelli sul lato ovest sono in parte destinati ad uso agricolo ed in parte ad uso residenziale (vedi scheda R3.2.16).

Uso del suolo: la gran parte dell'area non occupata da edifici è utilizzata a piazzali, verde privato o prato. Quest'ultimo rientra nella classe VI, sottoclasse 28 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area è caratterizzata da piazzali ottenuti modificando l'originaria morfologia con sbancamenti e riporti alla base del versante impostato essenzialmente su roccia.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo dei citati piazzali sono rappresentati da detrito di falda poggiate talora su substrato roccioso, talora su depositi alluvionali. Entrambi i litotipi sono stati fortemente rimaneggiati per azione antropica.

L'intero settore nord dell'insediamento produttivo esistente è potenzialmente a rischio di caduta massi dal retrostante versante vallivo. Per quanto riguarda l'idrologia sotterranea, si stima che la soggiacenza media della falda freatica sia di 10 m.

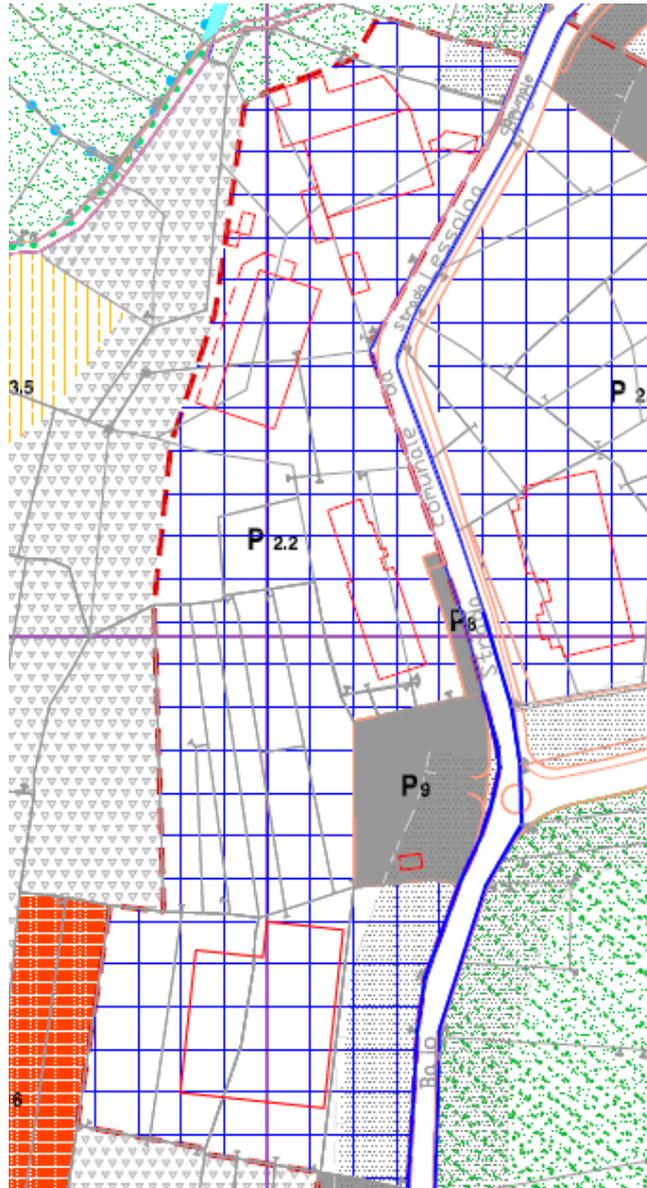
Indicazioni: la porzione nord dell'area in esame, immediatamente alla base del pendio e dove sono già presenti alcuni edifici produttivi, è potenzialmente esposta al rischio di caduta massi e frammenti litoidi dal retrostante versante vallivo. Per detta ragione i fabbricati e le immediate aree limitrofe sono stati inseriti in **classe IIIb3** della **CARTA DI SINTESI** mentre le rimanenti porzioni sono state inserite in **classe IIIa**.

La porzione sud dell'area, più distante dal piede del versante e con morfologia più favorevole, è stata inserita in **classe II**.

Ne consegue che eventuali nuovi edifici da realizzare sull'area dovranno essere collocati esclusivamente nel settore sud ricadente in classe II, mentre nelle aree inserite in classe IIIb3 potranno essere effettuati solo interventi compatibili con detta classificazione e, comunque, dopo aver accertato le condizioni di stabilità della porzione di versante retrostante la zona interessata. Si ricorda che già nelle condizioni attuali gli edifici esistenti necessitano di interventi di messa in sicurezza e/o attenuazione del rischio.

Per eventuali nuove costruzioni da realizzare nella porzione inserita in classe II, la fase progettuale dovrà essere preceduta da un'indagine geologica specifica con prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la compatibilità delle opere con la stabilità del pendio retrostante;
- individuare la falda freatica e le escursioni possibili;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.5.3 Area P2.3

Ubicazione: è situata lungo la Via Mario Franza a nord-est di Cascina Beratto ed a sud di frazione Molini Casale. Il terreno ha una quota media di 254 m s.l.m. Sull'area sono già presenti degli edifici.

Uso del suolo: l'area non occupata dai citati fabbricati è utilizzata a piazzale per stoccaggio materiali. Rientra nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area è caratterizzata dalla presenza del piazzale ottenuto con riporto di materiali eterogenei.

Geotecnica e idrogeologia: i litotipi originari costituenti il sottosuolo sono rappresentati da

una spessa coltre torbosa poggiante su depositi di conoide (sabbie e limi) a loro volta poggianti su depositi di probabile origine lacustre (limi e torbe).

Su detti litotipi sono stati riportati in passato materiali di varia natura e granulometria il cui spessore varia da qualche decimetro ad alcuni metri. La falda freatica coincide con il piano campagna originario ed è soggetta a marcate escursioni stagionali in relazione alla piovosità.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**. Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali nuovi edifici sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- stimare i cedimenti di carichi aggiuntivi sul riporto poggiante sui depositi molto compressibili presenti nel sottosuolo.

In ogni caso dovranno essere evitati locali interrati o seminterrati.



2.5.4 Area P2.4

Ubicazione: è ubicata situata all'estremità nord della zona industriale di Lessolo, ad est della S.P. n. 69 Banchette-Baio Dora, difesa da rilevati arginali realizzati a seguito dell'evento alluvionale del settembre 1993 e novembre 1994. La quota media dell'area è di 244 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area è prevalentemente occupata da edifici e da piazzali circostanti.

Geomorfologia: l'area è pianeggiante e caratterizzata da debole pendenza verso E. I terreni sono normalmente di poco rilevati rispetto alla quota d'imposta del piede dell'argine.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. La falda freatica è poco profonda e soggetta a sensibili escursioni legate sia alla piovosità stagionale, sia alle portate dei corsi d'acqua che solcano la pianura. Il corso d'acqua più vicino è il Riale dei Monti il cui alveo si localizza immediatamente alla base dell'argine sul lato nord.

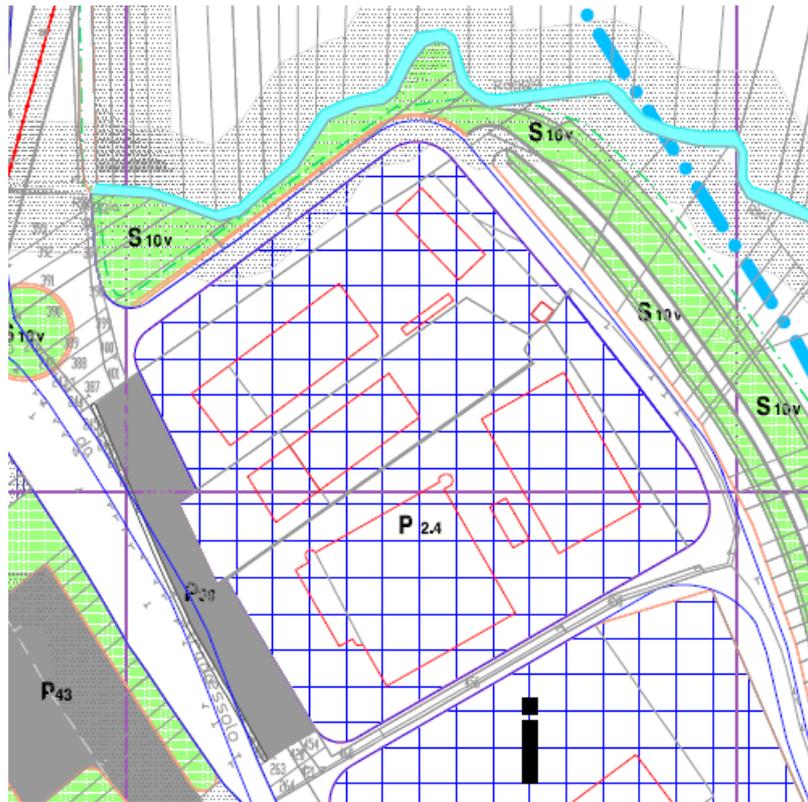
Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni all'utilizzo edilizio, inoltre in caso di piogge intense e prolungate è esposta a rischio di allagamento nelle porzioni più depresse, infatti, ricade nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**.

I previsti interventi di messa in sicurezza per l'area industriale di Lessolo sono stati ultimati e le arginature sono state collaudate. Sull'area permangono, al momento, i vincoli imposti dalla classificazione in **Area a Rischio Molto Elevato (Area Rme)**.

Ne consegue che eventuali nuove costruzioni o ampliamenti degli edifici esistenti potranno essere attuati solo a seguito della rimozione del suddetto vincolo. In ogni caso, nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che dovrà essere effettuata sull'area interessata da eventuali interventi, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque superficiali.

È comunque da evitare la costruzione di locali interrati o seminterrati.



2.5.5 Area P2.5

Ubicazione: occupa la porzione centro-meridionale della zona industriale di Lessolo ubicata ad est della S.P. n. 69 Banchette-Baio Dora, circondata dai descritti rilevati arginali. La quota media di 244 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area è prevalentemente occupata da edifici e da piazzali circostanti.

Geomorfologia: l'area è pianeggiante e caratterizzata da una debole pendenza verso E. I terreni sono normalmente di poco rilevati rispetto alla quota d'imposta del piede dell'argine.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. La falda freatica è poco profonda e soggetta a sensibili escursioni legate sia alla piovosità stagionale, sia alle portate dei corsi d'acqua che solcano la pianura. Il corso d'acqua più vicino è il Riale dei Monti il cui alveo si localizza oltre l'argine sul lato est.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni all'utilizzo edilizio, inoltre in

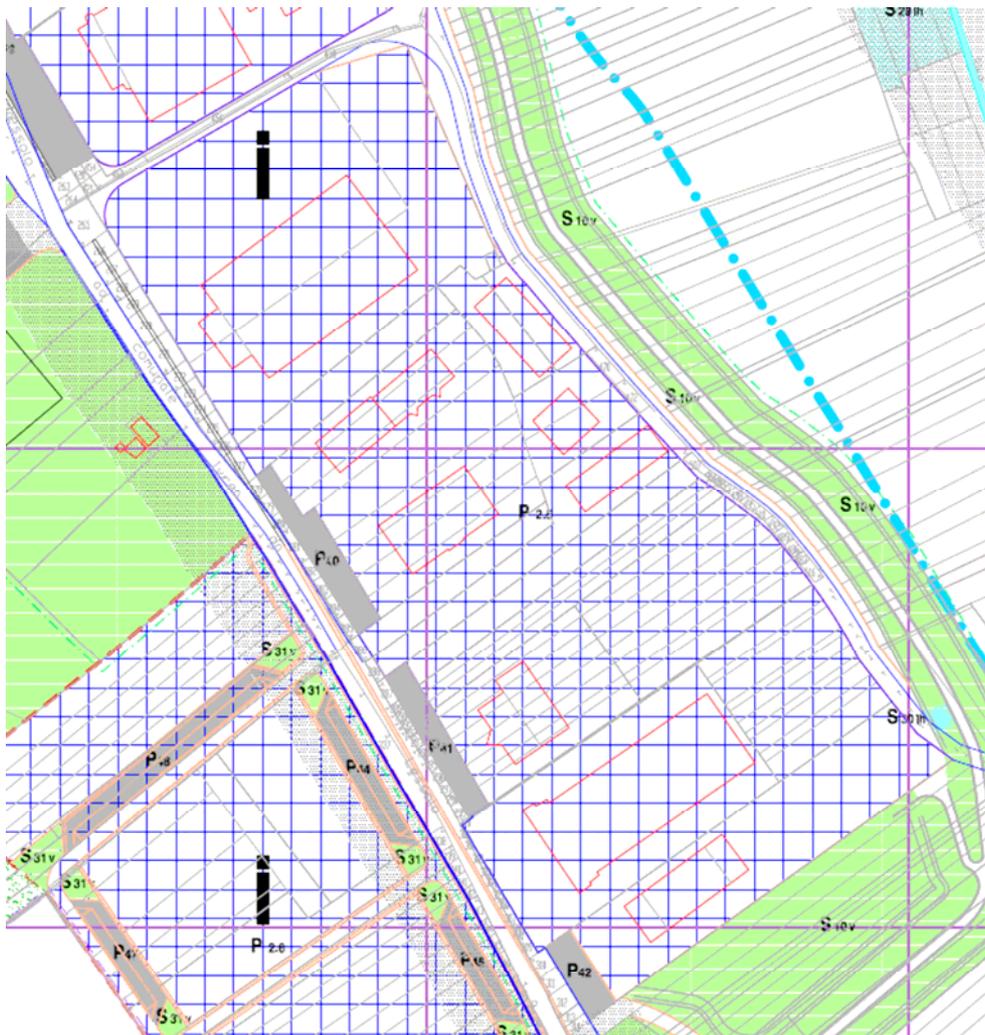
caso di piogge intense e prolungate è esposta a rischio di allagamento nelle porzioni più depresse, infatti, ricade nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**.

I previsti interventi di messa in sicurezza per l'area industriale di Lessolo sono stati ultimati e le arginature sono state collaudate. Sull'area permangono, al momento, i vincoli imposti dalla classificazione in **Area a Rischio Molto Elevato (Area Rme)**.

Ne consegue che eventuali nuove costruzioni o ampliamenti degli edifici esistenti potranno essere attuati solo a seguito della rimozione del suddetto vincolo. In ogni caso, nel corso dell'indagine geologica specifica e preventiva che dovrà essere effettuata sull'area interessata da eventuali interventi, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque superficiali.

E', comunque, da evitare la costruzione di locali interrati o seminterrati.



2.5.6 Area P2.6

Ubicazione: è ubicata nel settore sud-orientale del territorio comunale, in adiacenza al lato ovest della S.P. n.69 Banchette-Baio Dora, alla quota media di 247 m s.l.m. Si tratta di un'area di nuovo impianto. I limitrofi appezzamenti sui lati ovest e sud sono adibiti ad uso agricolo, mentre quelli sul lato nord sono destinati a verde pubblico.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a seminativo (granoturco). Rientra nella classe II, sottoclasse 11 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante con leggera pendenza verso SE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. La falda freatica è poco profonda (-3/4 m dal p.c.) e soggetta a sensibili escursioni stagionali.

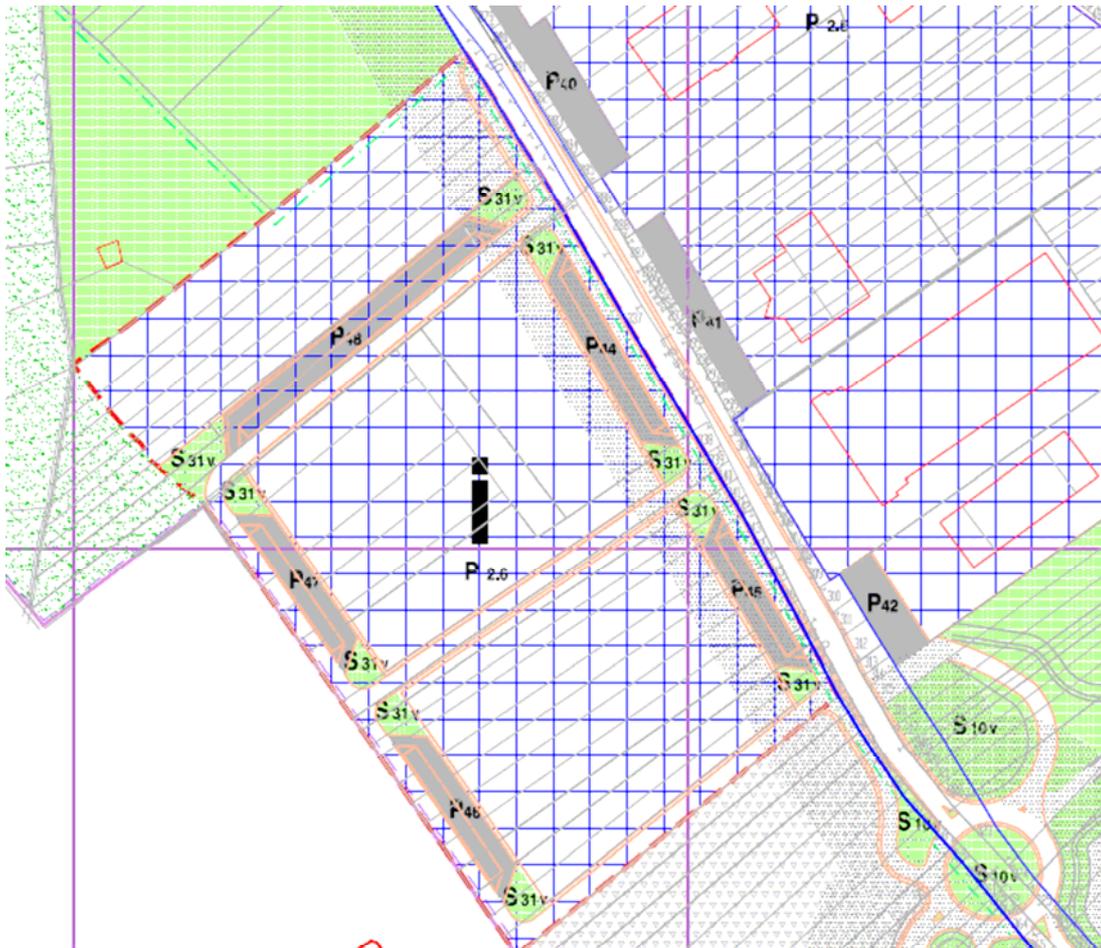
Sulla base delle cartografie del P.A.I. la porzione sud dell'area in esame è potenzialmente esposta a rischio di esondazioni/allagamenti in caso di eventi alluvionali catastrofici (**Fascia Fluviale C**). Si evidenzia, comunque, che la realizzazione degli argini a difesa della zona industriale di Lessolo e dell'abitato di Fiorano hanno posto in sicurezza l'intera zona retrostante.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti, ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.

Sono, comunque, da evitare locali interrati o seminterrati.



2.6 Aree destinate ad insediamenti terziari suscettibili di incremento T2.n

2.6.1 Area T2.1

Ubicazione: è situata nel settore orientale del territorio comunale, a sud-est della frazione Magnus, in adiacenza alla S.P. n.69 Banchette-Baio Dora, alla quota media di 249 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata principalmente a seminativo ed in misura minore a prato. Rientra nella classe II, sottoclasse 11 della capacità d'uso dei suoli.

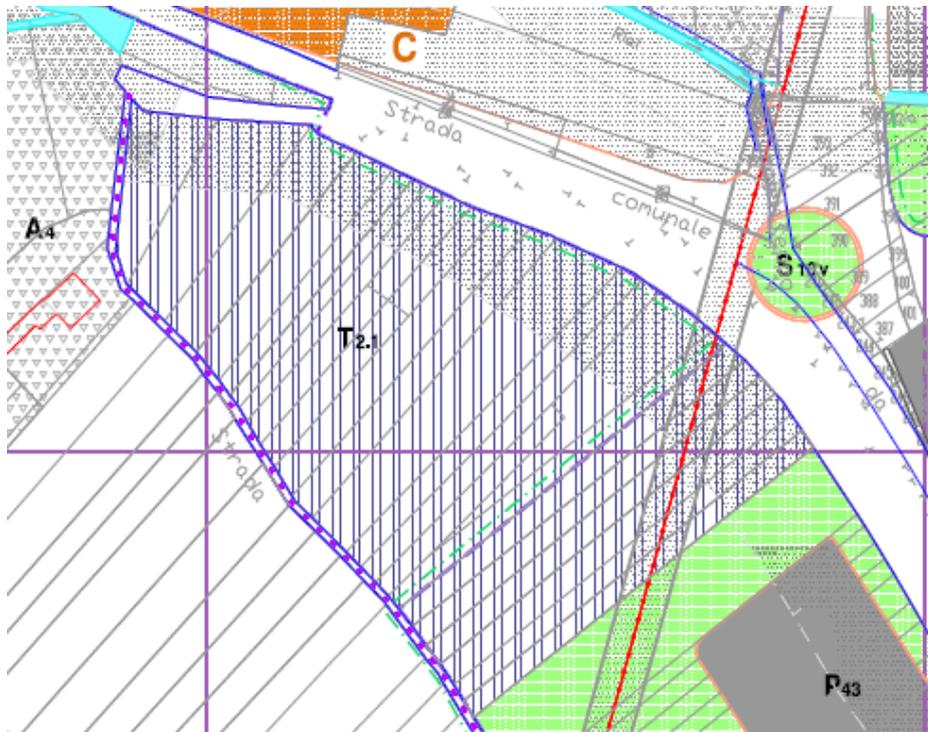
Geomorfologia: l'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante con leggera pendenza verso sud-est.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. La falda freatica ha una soggiacenza media di 4.0 m dal p.c.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti, ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale di eventuali costruzioni sull'area, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- valutare la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare i piani degli edifici;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.7 Assi viari di nuova realizzazione

Sono state compilate schede geologico-tecniche per le aree interessate dai previsti nuovi assi viari. Il potenziamento della rete viaria nel territorio comunale consiste sia nella realizzazione di nuovi tratti stradali, sia nell'adeguamento della viabilità esistente.

2.7.1 Asse viario tra Via Mario Franza e Via Marenda (frazione Ronchi)

Ubicazione: la prevista nuova strada si sviluppa nel settore centro-occidentale del territorio comunale e collegherà Via Mario Franza, all'altezza dell'area produttiva situata ad est di località Cascina Beratto (vedi scheda P2.2.1), con Via Marenda. È prevista la realizzazione di una rotatoria alle due estremità della strada. L'infrastruttura attraversa una porzione di territorio compresa tra le quote di 263 m s.l.m. e 248 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area oggetto di intervento è attualmente utilizzata in gran parte a bosco, ed in misura minore è adibita ad uso agricolo. Rientra in parte in classe IV, sottoclasse 18, in parte in classe III, sottoclassi 14 e 15 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area attraversata raccorda l'ambito collinare (ad ovest) con quello di pianura (ad est). Il primo tratto è caratterizzato da moderata pendenza, mentre il secondo tratto è pianeggiante.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale prevalentemente limo-argillosa e limo-torbosa con pessime capacità portanti che ricopre depositi alluvionali di conoide, essenzialmente fini, poggianti su depositi alluvionali di fondovalle del Fiume Dora Baltea. L'area attraversata è caratterizzata da fenomeni di ritenzione idrica che evolvono in allagamenti in occasione di piogge. La falda freatica è subaffiorante, soprattutto nel tratto centro-orientale che interseca l'alveo del Rio dell'Acqua Rossa e dei suoi tributari minori.

Indicazioni: l'area attraversata dal previsto nuovo asse viario presenta limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti, ricade quasi del tutto in **classe IIIa** della **CARTA DI SINTESI** ad eccezione del tratto occidentale prossimo a via Mario Franza ricadente in **classe II**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale

dell'eventuale nuova strada, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- definire la soggiacenza della falda e la massima risalita al fine di valutare eventuali interferenze con le opere in progetto;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare il piano stradale;
- dimensionare i manufatti di attraversamento del Rio dell'Acqua Rossa e dei suoi tributari;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.7.2 Asse viario tra Via Mario Franza e Via Enzo Migliore

Ubicazione: si tratta di un nuovo asse viario previsto nella zona compresa tra il Castello e la frazione Ronchi. E' prevista la realizzazione di due vie d'accesso alle future aree residenziali (vedi schede R3.2.3, R3.2.14, R3.2.24), e una strada di collegamento nel settore ovest. L'infrastruttura attraversa una porzione di territorio compresa tra le quote di 290 m e 269 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in gran parte a vigneto/frutteto e a prato. Rientra a cavallo tra la classe IV, sottoclasse 18 e la classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: l'area ha moderata pendenza in direzione est parzialmente attenuata in passato con la realizzazione i terrazzamenti artificiali.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide. La falda freatica ha soggiacenza mai inferiore a 10 m lungo tutto il tracciato. Il tratto di strada previsto a quota superiore intersecherà il rio che attraversa la frazione Ronchi. Si tratta di un impluvio lungo il quale si registra la presenza d'acqua in alveo solo in caso di piogge intense e prolungate.

Indicazioni: l'area attraversata dal previsto asse viario presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica agevolmente risolvibili in fase progettuale ed esecutiva. Infatti, gran parte del tracciato ricade in **classe II** della **CARTA DI SINTESI** ad eccezione del tratto in cui attraversa il citato rio e quello previsto in sponda orografica sinistra, ricadenti in **classe IIIa**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- dimensionare i manufatti di attraversamento del citato corso d'acqua;
- indicare gli interventi per regimare le acque di ruscellamento superficiale.



2.7.3 Asse viario tra Via Mario Franza e Via Marenda (frazione Riò)

Ubicazione: è previsto nel settore nord di frazione Riò, ad ovest di Via Marenda per

collegare detta via a Via Mario Franza. L'infrastruttura collegherà una porzione di territorio compresa tra le quote di 272 m s.l.m. (est) e 252 m s.l.m. (ovest).

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in parte a prato ed in parte è incolta. Rientra in parte nella classe IV, sottoclasse 18 ed in parte nella classe III, sottoclasse 14 della capacità d'uso dei suoli.

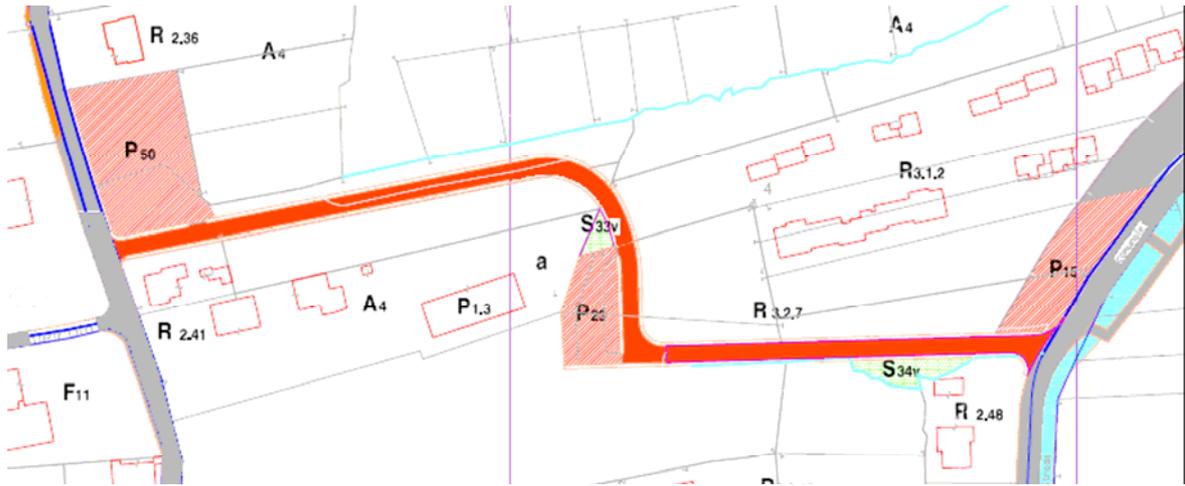
Geomorfologia: è caratterizzata da una moderata pendenza da O verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa e limo-torbosa, che ricopre depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica è subaffiorante nel settore est, approfondendosi progressivamente verso ovest fino a raggiungere soggiacenze di 8-10 m. Vista la moderata soggiacenza e i litotipi costituenti il sottosuolo, il tratto est dell'area interessata è esposta a fenomeni di ristagno idrico che possono evolvere in veri e propri modesti allagamenti.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, soprattutto nel tratto est. Infatti, il tratto ovest ricade in **classe II** della **CARTA DI SINTESI**, mentre il tratto est ricade **classe IIIa**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- definire la soggiacenza della falda e la massima risalita della stessa, al fine di valutare eventuali interferenza con le opere in progetto;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare il piano stradale
- indicare gli interventi per regimare le acque che tendono a ristagnare in superficie.



2.7.4 Prolungamento di Via Crosi

Ubicazione: la via è ubicata nel settore orientale dell'abitato di Lessolo compreso tra Via Vittorio Veneto e Via Caffaro Allera. È previsto il prolungamento della via verso il concentrico, oltre che al potenziamento/adequamento verso Via Caffaro Allera. La nuova infrastruttura viene ad interessare una porzione di territorio compresa tra le quote di 282 m s.l.m. e 270 m s.l.m.

Uso del suolo: i terreni adiacenti la via sono attualmente utilizzati in gran parte ad orto e prato, ed in misura ridotta sono incolti. Rientrano nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da una moderata pendenza da O verso E.

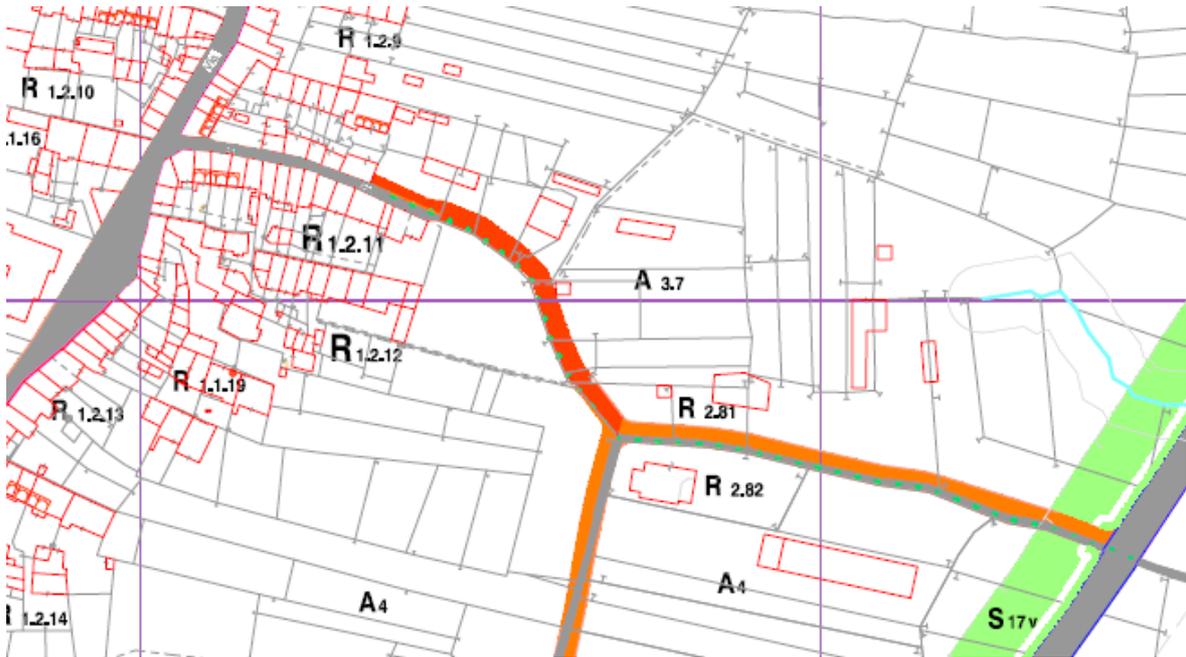
Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre depositi di conoide del Torrente Riò. La falda freatica è profonda 4-5 m e soggetta a sensibili escursioni stagionali.

Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- definire la soggiacenza della falda freatica e la massima risalita possibile al fine di valutare eventuali interferenze con le opere in progetto;

- indicare gli interventi per regimare le acque superficiali.



2.7.5 Asse viario tra Via Crosi e Via Caffaro Allera

Ubicazione: è situata nel settore orientale del concentrico di Lessolo, ad ovest di Via Caffaro Allera e ad est di Via Crosi che metterà in comunicazione. La nuova strada interesserà una porzione di territorio compresa tra le quote di 269 m s.l.m. e 263 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata a seminativo e a prato. Rientra nella classe IV, sottoclasse 18 della capacità d'uso dei suoli.

Geomorfologia: è caratterizzata da una debole pendenza da O verso E.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, che ricopre i depositi di conoide poggianti, a loro volta su probabili depositi lacustri. La falda freatica è profonda 1-3 m e soggetta a sensibili escursioni stagionali.

Indicazioni: l'area esaminata presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, pertanto ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale, è necessario effettuare delle prove in sito per:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo;
- definire la soggiacenza della falda e la massima risalita al fine di valutare eventuali interferenze con le opere in progetto;
- indicare la quota di sicurezza cui impostare la livelletta del piano stradale;
- individuare gli interventi per regimare le acque superficiali.



2.7.6 Asse viario tra Via IV Novembre e la S.P. n.68 di Alice

Ubicazione: è previsto nel settore sud-occidentale del concentrico di Lessolo, in località Fornaci di calce, e metterà in comunicazione Via IV Novembre con la S.P. n.68 di Alice in corrispondenza del tornante ubicato a quota 356 m s.l.m. La nuova infrastruttura interessa una porzione di territorio compresa tra le quote di 356 m s.l.m. e 273 m s.l.m. ed interseca la strada comunale che conduce a C.na Breda.

Uso del suolo: l'area è attualmente utilizzata in prevalenza a bosco ed in minima parte a prato. Rientra in parte in classe IV, sottoclasse 18, ed in parte in classe VI, sottoclasse 28 della capacità d'uso dei suoli. La classe IV che indica terreni su pendici a media acclività, caratterizzati da una forte suscettibilità all'erosione idrica ed agli smottamenti e bassa capacità di ritenuta idrica. La classe VI individua terreni contraddistinti da forte acclività, e da pietrosità, rocciosità ed inondabilità.

Geomorfologia: i terreni oggetto di intervento sono ubicati lungo un versante collinare caratterizzato da una marcata pendenza da O verso E e da OSO verso ENE.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una

coltre eluvio-colluviale che ricopre sia i depositi morenici del rilievo collinare, sia quelli di conoide trasportati dal Torrente Riò. In alcuni punti sono presenti affioramenti rocciosi, anche di rilevanti dimensioni, costituiti da Leucograniti a grana medio-grossa.

Il settore di versante interessato presenta numerosi avvallamenti lungo i quali scorrono le acque superficiali in occasione di piogge. Non si dispongono dati relativi alla falda freatica. Si valuta che essa sia poco profonda e subaffiorante nei tratti alla base del pendio. Il tracciato viario in progetto interseca in due punti l'alveo del Rio Rovine e di un suo tributario.

Indicazioni: l'area interessata dal previsto nuovo asse viario presenta marcate limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica all'utilizzo, infatti ricade nella **classe IIIa** della **CARTA DI SINTESI**. Nel corso dell'indagine geologica specifica che dovrà precedere la fase progettuale dell'eventuale realizzazione, è necessario:

- accertare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche del sottosuolo con puntuali prove in sito;
- valutare la compatibilità delle opere in progetto con e la stabilità del versante;
- definire l'andamento della falda freatica e le possibili escursioni al fine di valutare eventuali interferenze con i manufatti in progetto;
- dimensionare i manufatti di attraversamento dei citati corsi d'acqua;
- individuare le opere per regimare efficacemente le acque superficiali.

